C63 - Rosati 1977, pp. 19-20, n. 8 - busta n. 1089/1, 1401884

Margherita a Francesco Datini, Firenze 10.01.1386 (Pisa 11.01.1386)

Al nome di Dio, amen. A d X di genaio '385.

Francescho di Marcho, la Margherita vi si rachomanda, chon
volont di vedervi sano e alegro. La chagione di questa si che
no&(i&) abiamo ricevuto di chost uno fiascho di chorso, per lo Trinca;
e per un altro vetturale abiamo riceuto uno chorbello: entrovi arancie
e due forme di formagio palmigano e nociuole; dite che volete se
ne facia: farene chome ci direte; del chorso ne mandiamo a Lorenzo
e a &ANichol dell'Amanato&I e l'altro ci abiamo beuto. Se volete ch'io
vi rimandi il fiascho per riempiere, farlo volentieri, stato molto
buono; a mona Lapa paruto molto buono; dice mona Lapa, che
gl' uno vino che s'aa&(c&)chosta, dice, ne berebe a sbacherone.
Quando potete iscrivere, dite chome avete fatto di que' fatti
di Paolo.

Il pan&(n&)o di mona Parta dato a churare; l'altro non anchora
riauto.

Rachomandatemi a mona Parta, e 'mbrac&(i&)atemi la Chaterina.

Di poi che partiste di qua, Arghomento and a Prato e non posa
istato qui; non so che si sia la chagione; chredo fa quello gli
lasciaste a fare. Altro non vi dicho. Idio vi ghuardi sempre.

Franciescho di Marcho da Prato, in Pisa, propio.

1385 Firenze, d XI di gennaio.